

Introduzione/Introduction



Il 5 febbraio del 1494 – 1493 *more veneto* – a Venezia, dai torchi tipografici dei fratelli Giovanni e Gregorio De Gregori, usciva un incunabolo di inestimabile importanza per la storia della stampa a caratteri mobili, all’epoca per l’appunto neonata, per quella dell’arte e, naturalmente, della medicina.

Il *Dignissimo fasciculo de medicina* è un manuale nel quale certamente non è descritto tutto quello che avrebbe dovuto sapere un medico attivo all'inizio dell'Evo Moderno, ma certamente contiene tutto quello che un medico pratico dell'epoca non poteva ignorare. Particolarmente importanti per la fortuna dell'opera furono le dieci immagini xilografiche, validissime sia come riepilogo del testo che come ausilio mnemonico. La prima di queste bellissime immagini – quella che gli esperti definiscono un “frontespizio muto” – può essere considerata una istantanea di un medico nel suo studio. Pietro da Montagnana, intento a scrivere alla presenza di tre pazienti, è raffigurato circondato dai suoi libri, ordinatamente allineati su uno scaffale, aperti sul tavolo di lavoro o accatastati alla rinfusa su una cassapanca. Possiamo così sapere in forma tanto esplicita quanto immediata che il corredo bibliografico di un medico tardomedievale poteva essere rappresentato da dodici opere, tre delle quali delle massime *auctoritates* dell'antichità classica greco-romana, sette di autori di lingua araba e da una che per l'epoca possiamo considerare “moderna”. Ebbene quest'opera è la sola a non essere indicata con il nome dell'autore ma con il solo titolo, per di più in forma abbreviata: *Conciliator*. Oggi – e non solo qui, in questa occasione e tra specialisti – non è certo necessario precisare di che opera si tratti e chi ne sia l'autore. Il fatto potrebbe essere considerato una mera curiosità se la medesima situazione non si ripetesse in altre opere edite nel Cinquecento, quale, ad esempio, *Quam salubria balnea sint* (Roma 1535) di Giovanni Francesco Brancaleone. Lasciamo ad altri il compito di capire se si tratta di una qualche forma di autocensura, di omissione cautelativa di un nome scomodo. A noi qui piace segnalare la circostanza e considerare che a pochi grandi autori e a poche opere fondamentali spetta l'onore di essere tanto presenti nell'immaginario collettivo da essere riconoscibili, a distanza di secoli, attraverso la sola citazione di un titolo abbreviato.

## Introduzione

Con queste parole si è chiuso il Convegno di cui la rivista *Medicina nei secoli* ora ospita gli atti e ritornando sulla figura di Pietro d'Abano, a distanza di poco più di un anno, ci piace ricordare un'altra testimonianza dell'importanza di Petrus Aponensis al termine del Medioevo: l'immagine pubblicata sulla copertina di questo numero della rivista è un ritratto ideale di Pietro d'Abano dipinto da Juste De Gand con l'aiuto di Pedro Berruguete per lo studiolo del duca di Montefeltro nel Palazzo ducale di Urbino. Il famoso mecenate si fece dipingere 28 ritratti di uomini illustri, quali Dante e Petrarca, e tra essi inserì anche lo studioso aponense. Il quadro oggi è conservato al Louvre.

E' noto che con l'affermarsi della medicina modernamente intesa l'importanza attribuita a Pietro venne scemando, ma negli ultimi anni si è assistito a un risveglio d'interesse, ben testimoniato nella bibliografia che si trova in chiusura del fascicolo. In questo solco tracciato da specialisti si è venuta inserendo l'opera di persone attive nella città che diede i natali all'insigne studioso.

Negli atti non è riportato un breve ma apprezzato intervento svolto al Convegno da parte di uno studente dell'I.P.S.S.A.R. "Pietro d'Abano" che ha testimoniato dell'impegno con cui da diversi anni questo Istituto, grazie soprattutto alla passione della professoressa Lucia Marangon, si occupa dell'opera del suo autore eponimo.

Il Comune e la Biblioteca Civica di Abano Terme si sono impegnati nella riscoperta della figura di Pietro d'Abano in modo non episodico. Infatti, oltre all'organizzazione del Convegno, il Comune ha finanziato appunto la citata ricerca bibliografica della dottoressa Laura Turetta, è stato aperto il sito [www.pietrodabano.net](http://www.pietrodabano.net) dedicato al "Conciliatore", presso la Biblioteca Civica proseguirà l'attività di scavo scientifico con ulteriori conferenze e inoltre verranno raccolte copie dei testi delle opere di e su Pietro d'Abano per metterle più agevolmente a disposizione degli studiosi.

*Maurizio Rippa Bonati e Daniele Ronzoni*

*Ce n'est qu'un début*, quindi, e speriamo che la lettura dei diversi contributi qui presentati stimoli nuovi filoni di ricerca su questo medico, filosofo, astronomo, astrologo che tanta parte ha avuto nel progresso del sapere.

*Maurizio Rippa Bonati*  
Università degli Studi di Padova

*Daniele Ronzoni*  
Biblioteca Civica di Abano Terme